

Per ricevere la Comunione bisogna essere in grazia di Dio

Solo i puri, coloro cioè che non sono macchiati dal peccato possono ricevere la comunione: gli altri, coloro che in ragione della loro situazione di separati e divorziati non la possono ricevere, troveranno comunque nel desiderio di comunione e nella partecipazione alla S. Messa una forza e una efficacia salvatrice: *lo ha detto il Papa in un messaggio al 49° Congresso Eucaristico Internazionale che si è svolto nel 2008 a Quebec in Canada.*

“Vorrei invitare i pastori e i fedeli – ha aggiunto il Papa - ad un’attenzione rinnovata alla loro preparazione alla ricezione dell’Eucaristia. Malgrado la nostra debolezza e il nostro peccato, Cristo vuole fare di noi la sua dimora, se domandiamo la guarigione. Per questo dobbiamo fare ciò che è in nostro potere per riceverlo in un cuore puro ricercando senza compromessi, attraverso il sacramento del Perdono, la purezza che il peccato ha intaccato, mettendo d’accordo la nostra anima e la nostra voce secondo l’invito del Concilio. In effetti il peccato, soprattutto il peccato grave, si oppone – *ha ricordato Benedetto XVI* – all’azione della grazia eucaristica in noi”.

IL PUNTINO DI FUOCO

Una volta centomila persone erano radunate nel Coliseum di Los Angeles, in California. All’improvviso Padre Keller, che parlava a quell’immensa assemblea, si interruppe: “Non abbiate paura; adesso si spegneranno le luci”. Piombò l’oscurità sullo stadio, ma attraverso gli altoparlanti, la voce di Padre Keller continuò: “Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente “Sì”. Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: “Sì”.

Padre Keller continuò a spiegare. “Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un cuore di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero l’accendano!”. Di colpo, l’oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi.

Se molti uomini di poco conto, in mille posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la terra potrebbe lavarsi la faccia e mettersi, finalmente, a girare dalla parte giusta.

Martedì 14, *in tarda serata Don Demetrio rientra dal Pellegrinaggio in Terra Santa*
Mercoledì 15, ore 20,30 incontro **Genitori 3^a elementare** (Catechismo)
Giovedì 16, *a Villa San Carlo*, dalle ore 9 alle ore 16,00 incontro per i Ministri della Comunione
Venerdì 17, ore 20,30 incontro **Genitori per il Camposcuola ACR 2012**
Sabato 18, ore 15,00 –16,00 in chiesa Confessioni per tutti (2 sacerdoti)
Non trascurate questo Sacramento. Tutti abbiamo bisogno del Perdono di Dio
Domenica 19, *a Sarego*, ore 11,00: **S. Messa annuale del Gruppo AIDO**
ore 10,30: **50° di Matrimonio di Bellosi Graziano e Pasqualotto Gianna**
ore 15,00: **Festa di Carnevale per Tutti**, al Centro parrocchiale

Pulizie della Chiesa, mercoledì ore 9,00:

INCONTRO GENITORI IN VISTA DEL CAMPOSCUOLA ACR 2012

Invitiamo tutti i genitori dei ragazzi di 4^a e 5^a elementare e di 1^a e 2^a media per un piccolo incontro con gli animatori in vista del Camposcuola ACR 2012, venerdì 17 febbraio alle ore 20,30, presso il Centro parrocchiale **Gli Animatori ACR**

Domenica 19 Febbraio ore 15,00 al centro parrocchiale San Maurizio

GRANDE FESTA DI CARNEVALE PER TUTTI

Con le famose Fritole calde e Bibite a Go’Go’

Siamo invitati tutti in maschera alla festa.

Saranno apprezzate le maschere “artigianali”.

IL PASTORE E IL SAPIENTE

C’era una volta, sulla piazza di una città, un sapiente che rispondeva ad ogni domanda.

Un giorno, ai curiosi che stavano ad ascoltare, si mescolò un pastore sceso dai monti con l’intenzione di svergognare in pubblico il “contastorie”.

Il pastore, preso in pugno un uccellino, lo nascose e, presentandosi al saggio, disse: “In questo pugno tengo un uccellino: sai dirmi se è vivo o morto?”.

Se il saggio avesse risposto: “E’ vivo”, egli avrebbe leggermente stretto il pugno e il povero uccellino sarebbe morto. Se, invece, avesse detto: “E’ morto”, avrebbe aperto il pugno e l’uccellino avrebbe preso il volo.

Ma il sapiente, dopo un attimo di riflessione, tra l’ansiosa attesa di tutti, rispose: “L’uccellino che tieni in mano è come tu lo vuoi: se lo vuoi vivo, è vivo; se lo vuoi morto, è morto”.

La vita è nelle mie mani: riuscita o fallita, a seconda di quello che decido.

GIU' LE MANI DALLA DOMEMICA

di Don Antonio Mazzi

Per tanti motivi..... Perché far festa è igiene mentale. Non credo occorra scomodare la psicologia per capire che si deve staccare ogni tanto la spina, per restare normali.

Le nostre settimane sono bestiali. La sveglia che suona, il latte che per dispetto bolle mentre siamo in bagno, il figlio che rompe, la fila in autostrada, il direttore, la scrivania, il computer per ore. Tensione, scontento, banalità, furbizie, sgomitare, rivalità.

A sera il ritorno: code, incidenti, radio accesa sulla macchina. Ore 20,00 a casa. Stanchi, nervosi, intrattabili, senza alcuna voglia di baciare nessuno. Non siamo nati solo per lavorare.

Far festa significa goderci i figli, la famiglia, lasciar suonare la sveglia, dimenticare la macchina in garage, andare dal giornalaio con Giorgio, il minore, coltivare l'orto con Antonio, il maggiore, fare una bicicletta con tutta la famiglia, rispolverare alcuni hobby dimenticati.

Far festa significa leggere un libro, andare a teatro, vedere la rosa che cresce tutta colorata e il ragno che ricama la sua ragnatela sotto la trave della cucina.

Far festa significa raccontarci le storie, accendere il fuoco per fare il barbecue, suonare la chitarra, scoprire che la felicità è condita di cose semplici.

Far festa significa soprattutto abbandonarsi al trascendente, a Dio. Pregare fa bene al corpo, alla mente, al cuore. Guardando in alto diamo misure meno stupide alla vita quotidiana, ridotta a banalità perché svuotata dai superenalotto.

La sete di infinito che troppo spesso releghiamo dentro il nostro cuore va sprigionata. Ridurre il nostro Dio a un terapeuta, o a un portafortuna, fa più male che bene.

Scoprire invece che c'è un Padre che vale più di ogni cabala, di ogni oroscopo e di ogni fatalità, rende la nostra vita non solo più ragionevole, ma soprattutto più feconda, più tenera e più avventurosa.

Non toccateci la domenica!

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, .

Venerdì 30 giugno, alle ore 20.30, ci sarà



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 770 – 12 Febbraio 2012

VI^a Domenica tra l'anno

Venne da Gesù un lebbroso che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Gesù ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato". (Mc 1, 40 - 41)



Ai tempi di Gesù la lebbra era ritenuta una malattia contagiosa e la Legge proibiva qualsiasi contatto con un lebbroso. Tuttavia Gesù non teme di toccare e di guarire il malato che lo supplica in ginocchio. Ricordiamo però che la vera lebbra è il peccato, e la grande legge è la carità.

DOMENICA 12: 6^a tra l'anno **Ss. Messe festive** ore 8:00 –10:30
Ore 10,30 Bruno e Attilio; Sacchiero Maria e Fam.

LUNEDI' 13: S. Fosca ore 9,15 S. Messa al pensionato

MARTEDI' 14: S. Valentino ore 9,15 S. Messa al pensionato

MERCOLEDI 15: S. Faustino ore 8,30 S. Messa in chiesa

GIOVEDI' 16: S. Giuliana ore 19,00 S. Messa

VENERDI' 17: S. Flaviano ore 15,00 S. Messa

SABATO 18: B. Giovanni da Fiesole **S. Messa festiva** ore 19,00

DOMENICA 19: 7^a fra l'anno **Ss. Messe festive** ore 8,00 –10,30
*ore 8,00 Anime del Purgatorio;
ore 10,30 Def. Pellizzaro Maro e fam.*

Ore 10,30: **50^o di Matrimonio di Bellosi Graziano e Pasqualotto Gianna**